

Sharjah International Biennial 6

(VI Biennale Internazionale di Sharjah)

C'è una certa somiglianza tra la situazione artistica attuale e quella che abbiamo sperimentato quasi trenta anni fa. In quel momento era presente un'evidente supremazia dei media cosiddetti extra-artistici, come fotografia, video e scrittura, uniti tra loro per proclamare la supremazia dell' **Arte Concettuale**. Contro questa tendenza che eliminava dall'opera valori emozionali legati all'immagine, al colore e alle forme, avvenne una reazione, che affidandosi a differenti movimenti come il **Neu Wilde** in Germania, La **Transavanguardia** e tendenze connesse in Italia e **Bad Painting** negli U.S.A, proclamò un recupero dell'immagine e dei valori ad essa connessi. il movimento principale, incaricato di realizzare un simile recupero, fu la cosiddetta **Pattern Painting**; movimento promosso dalla famosa gallerista **Holly Solomon** (recentemente scomparsa) e i protagonisti principali furono *Bob Kushner, Ned Smith, Kim McConnel*, tra molti altri rappresentanti. *Pattern Painting* è qualcosa di molto vicino all'arte decorativa e tuttavia è qualcosa di interessante, poiché consiste nella scelta di alcuni elementi (ad esempio icone urbane) che vengono ripetuti con ironica insistenza, così da generare un effetto sia ornamentale che critico.

La scena artistica internazionale, nei dieci anni successivi, fu dominata da queste tendenze neotradizionali, fino al momento in cui una nuova reazione, incominciò un recupero dei valori formali dell'astrazione. Queste nuove tendenze definirono la pittura decorativa come illegittima, in quanto teoricamente e politicamente inferiore e non adatta alla 'rappresentazione' critica della realtà'. In tal senso i migliori esempi, sono quelli proposti da: *Sherrie Levine, Gerhard Richter, Sigmar Polke, Martin Kippenberger, Jhon Armleder, Luc Tuymans*, etc. etc. Tuttavia si generò di nuovo, un senso di stanchezza, di noia e una conseguente reazione contro quel linguaggio e la sua presunta autenticità. Quindi alla fine degli anni '90 i tempi divennero maturi per un pieno esaurimento del movimento, che portò ad un clima di una ri-rilettura del passato; un compito ed un traguardo difficile per la pittura, per la propria incomparabile "fortuna", ormai intesa nell'età post-moderna, come modello etico compiuto. L'ultimo gesto eroico di Holly Solomon, fu di lanciare un nuovo gruppo di Pattern Painters, come *Jean Lowe, Virgil Marti, Rob Wynne*. A questo punto abbiamo tutti gli elementi necessari ad introdurre il lavoro di **Alessandro Moreschini**, che dimostra una perfetta corrispondenza a tale tendenza. Se consideriamo

ogni suo dipinto, notiamo che egli sceglie un elemento singolo, il quale viene stilizzato e ripetuto in modo estenuante e collocato poi, in uno sfondo ricoperto di preziosi ricami, in modo da produrre una tappezzeria, particolarmente adatta allo spirito della nostra età*.

Peter Lewis

*Branco tratto da Sharjah International Biennial 6, Sharjah Art Museum, Emirati Arabi Uniti, 2003, p.123.